

# Farmaci da banco per la dispepsia

di Alessandro Fornaro Farmacista e giornalista

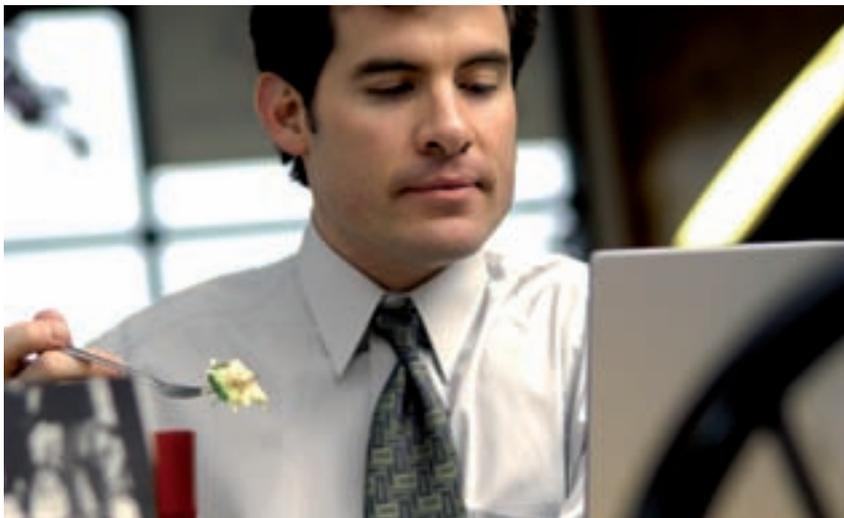
I sintomi di questo disturbo spaziano dalla digestione lenta al reflusso gastroesofageo, dando luogo a sensazioni di pesantezza, malessere e, talvolta, dolore

**G**li inglesi sono soliti chiamarla "indigestion", termine che meglio di altri indica l'insieme dei disturbi conseguenti ad un imperfetto processo digestivo. Da noi si usa più spesso chiamarla "dispepsia" o "ernia iatale", ma la situazione non cambia: si tratta comunque di un insieme di sintomi di natura molto diversa tra loro, come il bruciore di stomaco, il reflusso, la nausea e la formazione di gas nell'intestino. Ciò che accomuna una così diversa varietà di sintomatologie è lo stato di malessere, accompagnato dalla netta sensazione che all'origine del problema vi sia un rallentamento dello svuotamento gastrico. Il cliente è quindi portato ad autodiagnosticare il proprio disturbo. Spesso viene chiesto consiglio al farmacista che può suggerire i farmaci per l'automedicazione più appropriati contro i sintomi riportati. È poi importante che vengano indagate le abitudini alimentari e, nel caso queste non siano corrette, va consigliato di modificarle. Quando il disturbo si frequenta regolarmente, è invece opportuno suggerire il

ricorso al medico, anche per monitorare l'eventuale presenza di altre patologie, come l'ulcera gastrica, che talvolta possono presentare una sintomatologia simile alla dispepsia.

## IL BRUCIORE DI STOMACO

Il sintomo prevalente è infatti quello del bruciore di stomaco. Di norma, la piroisi si manifesta un paio di ore dopo il pranzo o in occasione di sforzi fisici postprandiali. Responsabile del bruciore è l'acido cloridrico, secreto in grandi quantità nel corso della digestione. Sebbene la sua produzione in eccesso possa dare fastidio, in particolare quando il muco che protegge le pareti dello stomaco è per qualche motivo alterato, l'acido cloridrico è essenziale per una serie di funzioni, come quelle di attivare alcuni enzimi necessari alla digestione (in particolare la pepsina) e creare un ambiente fortemente acido nel quale i batteri non hanno possibilità di sopravvivere. La stessa secrezione di acido cloridrico è però modulata da un equilibrio molto



delicato, nel quale gioca un ruolo chiave la gastrina, ormone polipeptidico che stimola la secrezione acida. Sono molti i fattori esterni che possono alterare il delicato equilibrio del processo digestivo. L'ansia e la fretta giocano un ruolo importante, come è esperienza comune, nel determinare una cattiva digestione. L'alcool e i cibi grassi sono in grado di rallentare lo svuotamento gastrico, mentre le proteine favoriscono la secrezione di acido cloridrico, stimolando la digestione. Il soggetto che soffre di bruciori trova beneficio dall'utilizzo di farmaci antiacidi, che agiscono neutralizzando in parte l'acidità locale. Le formulazioni più indicate sono quelle liquide, in grado di distribuirsi più uniformemente sulla parete gastrica. Esse risultano tuttavia più scomode da assumere e spesso vengono preferite tavolette o pastiglie che devono però essere masticate a lungo in modo da diluire il più possibile i principi attivi ed evitare che essi giungano a livello dello stomaco non solubilizzati. Un altro accorgimento che deve essere consigliato è quello di assumere il farmaco circa un'ora dopo il pasto, ovvero quando lo svuotamento gastrico si è già ridotto e il farmaco può così rimanere in loco più a lungo (circa tre ore). Taluni assumono il farmaco antiacido prima del pasto o in concomitanza con esso, in modo da "prevenire" l'insorgenza del bruciore. Tale

pratica va sconsigliata in quanto i principi attivi rimarrebbero per poco tempo nello stomaco.

## IL REFLUSSO GASTROESOFAGEO

Un altro disturbo presente in molti tra i soggetti affetti da dispepsia è il reflusso gastro-esofageo. Anche in questo caso il disturbo compare in genere una o due ore dopo il pasto ed è quasi sempre accompagnato da un bruciore che parte dallo stomaco e si espande fino all'esofago e alla cavità orale, dove la risalita di succhi digestivi provoca talvolta un fastidioso sapore amaro ed una sensazione di acidità. Tra i farmaci da banco utilizzati per contrastare il reflusso, trovano ampio utilizzo gli alginati, il domperidone e il simeticone. *Alginati* – Utilizzati in associazione con gli antiacidi rappresentano il primo approccio terapeutico per affrontare le forme più leggere di reflusso. Quando invece il disturbo è di una certa entità, sono da preferire farmaci con obbligo di ricetta come gli anti H2 o gli inibitori della pompa protonica. Il meccanismo di azione dell'acido alginico è particolare. Sembra che esso reagisca con l'anidride carbonica prodotta dalla reazione tra i bicarbonati e l'acido cloridrico per dare luogo ad una sorta di gel che galleggia sulla superficie del contenuto gastrico

formando uno strato protettivo che ostacola il reflusso, riducendone gli episodi. Nei prodotti in commercio, l'acido alginico è pertanto presente in associazione con farmaci antiacidi come il bicarbonato di sodio o di potassio.

*Domperidone* – Questo farmaco trova un range di utilizzo maggiore rispetto agli alginati, non essendo il suo uso limitato al solo trattamento del reflusso ma anche della nausea e del malessere che accompagnano la dispepsia. Il domperidone infatti contrasta l'azione della dopamina, attività che conferisce al farmaco una buona azione antiemetica. Tuttavia, per il fatto che il domperidone supera in maniera molto limitata la barriera ematoencefalica, l'effetto antiemetico sembra prevalentemente dovuto agli effetti periferici di tipo gastrocinetico piuttosto che ad una azione a livello centrale. Per questo motivo, rispetto ad altri farmaci antinausea come la metoclopramide, il domperidone è generalmente ben tollerato, dando solo raramente luogo ad effetti extrapiramidali. Il domperidone esercita la sua funzione anche a livello gastrico, migliorando la motilità antroduodenale, accelerando lo svuotamento gastrico e aumentando la pressione dello sfintere esofageo inferiore.

*Simeticone* – Si tratta di un polimero chimicamente inerte e ad elevato peso molecolare. Questo farmaco, chiamato anche dimeticone, non altera né il volume né l'acidità delle secrezioni gastriche, ma agisce riducendo la tensione superficiale. Grazie alla presenza nella sua composizione di aerogel di silice, il simeticone è infatti in grado di fare confluire le bolle di gas presenti nel tratto gastrointestinale, favorendo la formazione di gas libero che viene così facilmente eliminato. In questo modo, il farmaco permette di contrastare tutti i sintomi legati al gonfiore e al meteorismo, riducendo il senso di tensione, i crampi e i dolori che spesso accompagnano un cattivo processo digestivo.